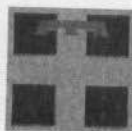


**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 437**

**PROBLEMI AMBIENTALI ADIACENTI
ALL'IMPIANTO PER LA PRODUZIONE
DI BIOETANOLO - IBP SPA - DI
CRESCENTINO (VC).**

*Presentato dal Consigliere regionale:
BERTOLA GIORGIO*

*Protocollo CR n. 15913
Pervenuta in data 28/04/2015*



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

10:14 28 APR 2015 A01000 000900

INTERROGAZIONE N. 437

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

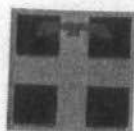
OGGETTO: Problemi ambientali adiacenti all'impianto per la produzione di bioetanolo - IBP SpA - di Crescentino (VC).

Premesso che:

- il 9 ottobre 2013, viene inaugurato a Crescentino (VC) il primo impianto al mondo per la produzione di bioetanolo da biomasse non alimentari - IBP SpA -, di proprietà della Beta Renewables, joint venture di cui fa parte il gruppo Mossi Ghisolfi;
- dalla presentazione diffusa, dalla stessa bioraffineria, viene assicurato che l'impianto non produce reflui derivanti dalla produzione industriale e ha un riciclo dell'acqua pari al 100%.

Considerato che:

- il **25 febbraio 2015** si apprende, da fonti stampa, la notizia che, nel canale che esce dalla IBP attraversando la frazione Landoglio, l'acqua del rio Acquachiarà è marrone e oleosa. A denunciare il fatto gli stessi abitanti che, preoccupati, hanno chiesto l'intervento della polizia locale, della Asl e dell'Arpa per le operazioni di controllo e monitoraggio. Nella dichiarazione di un residente si legge, infatti, che «a parte il colore e l'aspetto, la cosa più inquietante è che, a un certo punto, i pesci hanno iniziato a venire a galla e a boccheggiare, segno che forse quelle sostanze non fossero del tutto innocue»;
- il dirigente responsabile del dipartimento Arpa di Vercelli ha spiegato che «si è verificato uno sversamento dall'impianto IBP SpA nel fosso, dovuto alla rottura di un tubo del sistema di raffreddamento dell'impianto di produzione di bioetanolo. I tecnici Arpa sono intervenuti, la ditta ha incanalato le acque deviandone il percorso», volendo inoltre rassicurare i residenti sulla non pericolosità delle sostanze;
- in riferimento ai fatti sopracitati, il 27 febbraio l'Area Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Crescentino pubblica un avviso, a firma del Sindaco, in cui si comunica che «presso l'impianto della Italian Bio Products S.p.A., a causa della rottura meccanica avvenuta ad una delle piastre di uno degli scambiatori dedicati alla fase di idrolisi, le acque di raffreddamento sono state contaminate da fluido proveniente dal processo produttivo. Tale situazione ha generato un'anomalia a livello qualitativo nelle acque di scarico provenienti dallo spurgo torri di raffreddamento e destinate al corpo idrico ricettore fosso dell'Acqua Chiara»;



- il **19 marzo 2015** fonti stampa denunciano un altro allarme nelle acque del rio, diventate nuovamente marroni, maleodoranti e con una grande quantità di pesci morti. Gli abitanti commentano dicendo «*se pensiamo che quest'acqua è la stessa impiegata per bagnare i campi e, di conseguenza, le cose che arrivano poi sulla nostra tavola, forse non c'è da stare poi tanto tranquilli*»;
- secondo i residenti della zona non si tratta solo di singoli episodi, ma di una problematica che si ripercorre nel tempo.

Valutato che:

- la località produttiva in cui è ubicato l'impianto IBP SpA, si trova a 200 metri dall'are SIC e ZPS "Baraccone (Confluenza Po – Dora Baltea), nonché Area protetta regionale "Riserva naturale speciale della confluente della Dora Baltea e del Baraccone";
- di conseguenza il Rio Acquachiara attraversa la zona di protezione fino ad immettersi nella confluenza sopraccitata;
- la zona in questione rientra sotto le Aree Protette del Po e della Collina Torinese e, di conseguenza, gestito e protetto dall'Ente di gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese;
- l'art. 21 e l'art. 49 della l.r. 19/2009 definiscono la vigilanza nelle aree protette e nelle aree della Rete Natura 2000;
- il comma 12 dell'art. 55 della l.r. 19/2009 ribadisce la sanzione *"Per le violazioni delle norme in materia di caccia e pesca, così come per le violazioni relative ad interventi di alterazione o distruzione degli ambienti naturali dovuti a comportamenti normati da leggi dello Stato o della Regione, si applicano le sanzioni previste dalle leggi di settore."* Allo stesso modo il comma 15 sottolinea che *"Le violazioni alle misure di conservazione [necessarie ad evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie] di cui all'articolo 40 comportano la sanzione amministrativa da 500,00 euro a 5.000,00 euro."*

INTERROGA

LA GIUNTA REGIONALE,

- per conoscere i risultati delle analisi Arpa circa le sostanze riversate nel rio Acquachiara;
- per sapere se ritiene opportuno chiedere la predisposizione di verifiche e controlli sugli impianti, in modo da verificare che non ci siano divergenze rispetto agli standard secondo cui sono stati autorizzati;
- se intenda esortare l'Ente di gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese affinché attui un'attenta vigilanza sul SIC e ZPS "Baraccone (Confluenza Po – Dora Baltea)" nonché Riserva naturale regionale della confluenza della Dora Baltea e del Baraccone.